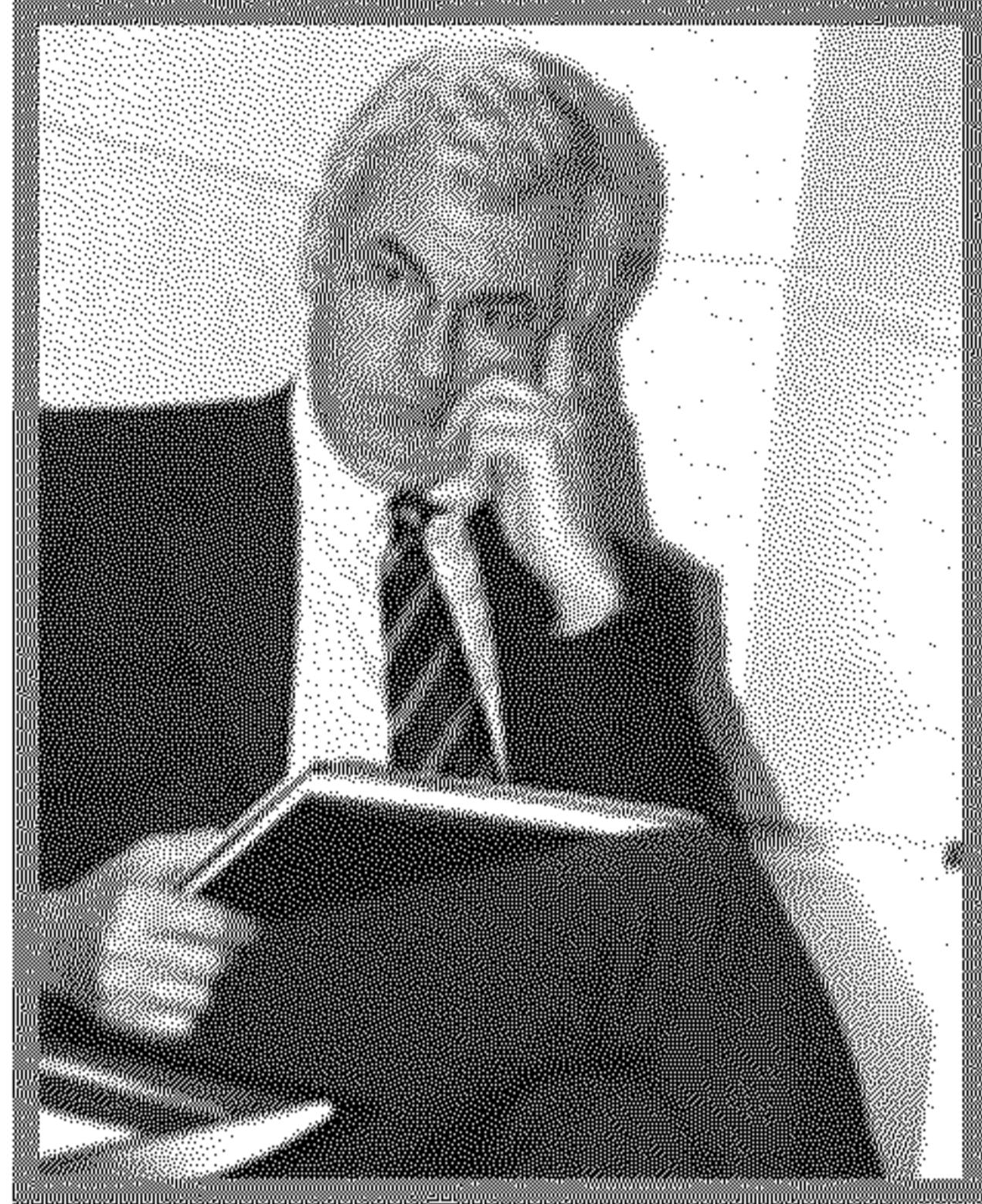


TAVOLA ROTONDA Ne discuterà oggi un parterre di grandi nomi

Il futuro della soft economy

BEVAGNA — Come si fa a competere nella globalizzazione e che ne sarà del made in Italy? Sono due dei quesiti centrali ai quali il raduno annuale di **Symbola** cercherà di dare risposta. Lo ha annunciato Aldo Bonomi, presidente dell'Associazione degli agenti per lo sviluppo del territorio (Aaster), nella sua relazione introduttiva. «La risposta che **Symbola** dà — ha spiegato — è proprio la soft economy, pensando locale per agire globale, attraverso un *capitalismo di territorio* che muove dalla passione, e facendo lobby, cioè ponendosi come soggetto in grado di dialogare con il capitalismo delle reti, con i *big players* e confrontandosi con la politica. Questo è il concetto di *lobal* — ovvero global più local *n.d.r.* —: perché all'interno dei grandi flussi della globalizzazione



il locale può ritagliarsi delle opportunità. E noi andiamo nel globale con la qualità, con il tenersi insieme, con la coesione sociale». Tutto questo, secondo Livio Barnabò, amministratore delegato del Progetto Europa Group, del comitato scientifico di **Symbola**: «accettando di misurarsi per migliorarsi e passando dalla concezione del *Pil* a quella del *Piq*, ovvero al prodotto interno di qualità». Anche per Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unionca-

mere, «l'idea del *Pil* è molto riduttiva rispetto a ciò che fa la forza del Paese e le radici dell'economia stanno in qualcosa che viene prima dell'economia stessa, nella famiglia, nella comunità locale». Oggi, a Montefalco, si parlerà di «Futuro della qualità italiana» in una tavola rotonda alla quale sono attesi, fra gli altri, Anna Maria Artoni, presidente confindustria Emilia Romagna, Alessandro Profumo, amministratore delegato Unicredit e presidente del Forum **Symbola** (**nella foto**), Domenico Sinscalco e il vice presidente del Consiglio e ministro per i beni e le attività culturali (con delega anche alla soft economy), Francesco Rutelli. Prima, Domenico De Massi, presidente del comitato scientifico di **Symbola** presenterà i risultati dell'indagine previsionale sul futuro della qualità italiana.

IV CRONACA UMBRIA

Gli atleti del "nuovo made in Italy nudi": a L'Eragni e Momea co

Il capitalismo dei borghi la vera forza del Paese

Realetti: «Creeremo una lobby della qualità per competere nel rispetto del territorio»

Volta Srl

Il futuro della soft economy